

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari*

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 849**

**MISURE DI CONTRASTO
ALL'EVASIONE DELL'IRAP**

*Presentata dal Consigliere regionale:
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 45399
Pervenuta in data 22/12/2015*

X LEGISLATURA

22/12/2015
M.12



Q. 2.18.1/849/15/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 849

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: misure di contrasto all'evasione dell'Irap

Premesso che:

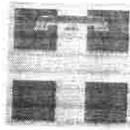
- la gestione dell'Irap (imposta regionale sulle attività produttive) è regolata in base alla Deliberazione della Giunta Regionale 20 giugno 2014, n. 17-17 ("Convenzione tra la Regione Piemonte e L'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche anno 2014"), che ha approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 62, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ("Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59");
- l'Irap attualmente produce in Piemonte un gettito di più di 2 miliardi;
- l'aliquota ordinaria per la gran parte delle imprese è del 3,90%;
- la Convenzione assume l'articolo 12 della legge regionale 4 maggio 2012, n. 5, che ha stabilito, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, del D.lgs. 68/2011, che i proventi derivanti dalle attività di controllo, liquidazione delle dichiarazioni e accertamento, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale e contenzioso tributario concernenti l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF siano riversate direttamente presso la tesoreria regionale, con modalità da definire nella convenzione da stipulare ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del richiamato d.lgs. 68/2011;
- il medesimo impegno era stato assunto dalla precedente Giunta, che con una convenzione, prevista dalla Legge finanziaria 2012 e sottoscritta il 4 settembre 2012 dal Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate e dal Direttore delle Risorse Finanziarie della Regione, alla presenza del Presidente della Regione e dell'Assessore al Bilancio, decise che le somme ricavate dal recupero dell'evasione dei pagamenti di Irap e addizionale regionale sull'Irpef, stimate in 40 milioni di euro annui circa,

sarebbero state versate direttamente nella casse della Regione, che avrebbe potuto riutilizzarle subito a favore di enti locali e cittadini, e non più nel fondo indistinto nazionale;

- nonostante ciò, non sono chiari i risultati di questi impegni ripetutamente assunti.

Considerato che:

- secondo il Centro Studi di Confindustria, in Italia nel 2015 il dato sull'evasione fiscale è di 122,2 miliardi di euro, pari al 7,5% del PIL;
- al fisco vengono sottratti quasi 40 miliardi di IVA, 23,4 di IRPEF, 5,2 di IRES, 3,0 di IRAP, 16,3 di altre imposte indirette e 34,4 di contributi previdenziali: cifre molto più alte dei 91,4 miliardi, in media per il periodo 2007-2013, indicati dal Ministero dell'Economia nel DEF (Documento di Economia e Finanza), che non includono l'evasione contributiva e di altre imposte;
- l'evasione fiscale sottrarre ingenti risorse allo Stato e ai cittadini, grava enormemente sui non evasori, blocca la crescita, incide sull'occupazione. Una seria lotta all'evasione fiscale potrebbe essere il principale motore per la ripresa del Paese;
- il Centro Studi di Confindustria stima che il beneficio del dimezzamento dell'evasione fiscale, seguito dalla restituzione ai contribuenti delle risorse recuperate tramite il taglio delle aliquote delle tasse, varrebbe un +3,1% del PIL e oltre 335mila occupati in più;
- inoltre, secondo uno studio sul "tax gap" dell'Agenzia delle Entrate, ammonta a 223 miliardi di euro in media l'imponibile non dichiarato al fisco per l'Irap in Italia nel periodo 2007-12. L'analisi è stata condotta calcolando la differenza tra gli imponibili dichiarati e l'economia reale e segnala un aumento dell'imponibile non dichiarato del 6,06% rispetto agli anni 2001-06, di cui un aumento dell'1,14% nel Nord Ovest, anche se gli imponibili celati restano minori che nelle altre aree del Paese, rappresentando il 13,66% dell'economia;
- lo studio dell'Agenzia delle Entrate fotografa l'andamento del "tax gap" nei diversi settori. In testa alla classifica rimane il settore dei servizi che riunisce il commercio, l'ospitalità, i servizi pubblici, i trasporti e le riparazioni: la differenza di imponibile dichiarato rispetto a quello che dovrebbe emergere dall'andamento della produzione si attesta al primo posto, benché cali dagli 81,2 miliardi della media 2001-06 ai 77,2 del 2007-12. Aumenta il gap nel settore finanziario, probabilmente per effetto della bolla immobiliare che ha caratterizzato l'ultimo periodo. Segnano un progresso anche il settore delle costruzioni, passato da 14,4 miliardi a 17,2 miliardi di imponibile che non emerge dalle dichiarazioni: il tax gap aumenta così dell'1,32% tra i due periodi considerati. Cala invece nel settore dell'agricoltura (-0,64%) da 10,6 a 9,6 miliardi.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere quali risultati la Regione abbia conseguito o preveda di conseguire, a seguito delle misure di controllo e contrasto adottate su evasione, elusione dell'Irap e "tax gap".

Marco Grimaldi

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio)